

Proprio della Liturgia delle Ore dei Carmelitani Scalzi

6 novembre

SAN NONIO DI SANTA MARIA, RELIGIOSO

Memoria facoltativa

Nato nel 1360, Nonio Alvares Pereira fu per molti anni il portabandiera dell'indipendenza portoghese, arrivando ai vertici della carriera militare. Morta la moglie, entrò al Carmelo nel 1423 nel convento di Lisbona da lui stesso fondato, come semplice religioso. Morì nello stesso convento l'anno 1431, dopo aver dato a tutti esempio di preghiera, di penitenza e di filiale devozione verso la Vergine. È stato canonizzato da Benedetto XVI nel 2009.

Dal Comune dei santi: religiosi con salmodia del giorno dal salterio.

Lodi mattutine

**Ant. al Ben. Mio bene è il Signore,
generoso con chi spera in lui.**

ORAZIONE

O Padre, che hai chiamato san Nonio dalla violenza delle armi al pacifico servizio di Cristo sotto la protezione della Vergine Maria, concedi a noi, tuoi fedeli, di superare ogni forma di egoismo per vivere la legge dell'amore. Per il nostro Signore.

Vespri

**Ant. al Magn. Questa è la vittoria
che ha sconfitto il mondo:
la nostra fede.**

Ufficio delle letture

SECONDA LETTURA

Dalla «Esposizione parenetica della Regola Carmelitana» del beato Giovanni Soreth, sacerdote

*(Testo 15, cap. 6; Paris 1625, pp. 195-197)
L'elmo della speranza e la spada dello spirito*

«Sul capo vi porrete l'elmo della salvezza, affinché attendiate la salvezza dall'unico Salvatore, che salva il suo popolo dal peccato» (Regola 16). L'elmo della salvezza è la speranza che suscita l'attesa del premio eterno.

La speranza è chiamata giustamente elmo della salvezza, perché come l'elmo costituisce la parte superiore dell'armatura che difende il capo, così la speranza è al di sopra di ogni altra virtù in quanto ci aiuta a guardare in alto, portando nel nostro cuore il desiderio delle cose eterne. E si aggiunge «della salvezza», per affermare che

con la speranza si ottiene ciò che si desidera, cioè la salvezza. Come infatti lo scudo della fede è la fede stessa, così l'elmo della salvezza è la stessa salvezza cioè Gesù Cristo, perché la salvezza è propria del Signore, cosicché solo dal Salvatore possiamo sperare la salvezza, la cui memoria ed attesa perseverante è la sola valida difesa dell'uomo contro i dardi del nemico infernale.

Ma una volta che ci siamo assicurati le armi difensive, bisogna anche assicurarsi l'arma offensiva. Perciò la Regola soggiunge: «la spada dello spirito, poi, cioè la Parola di Dio, sia abbondante nella vostra bocca e nei vostri cuori, e tutto quello che dovete fare, fatelo nella Parola di Dio» (Regola 16).

Senza altro la corazza della giustizia, lo scudo della fede e l'elmo della salvezza sono una valida difesa contro gli attacchi del demonio o di qualunque altro suo fedele servitore, ma l'arma con cui potrete combattere più efficacemente lui, i suoi seguaci e le loro opere è la spada dello spirito, cioè la spada spirituale, che è la Parola di Dio.

Tale Parola di Dio è detta «spada della salvezza» per quattro ragioni. Prima: perché lo Spirito Santo fa sì che non siete voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parlerà per voi. Seconda: perché uccide i nemici spirituali; infatti in Isaia si dice: «lo spirito della sua bocca ucciderà l'empio» (cfr. Is 11,4). Terza: perché divide lo spirito dalla carne. E Paolo nella lettera agli Ebrei dice: «viva ed efficace è la Parola di Dio, essa penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito» (cfr. Eb 4,12). Quarta: perché colpisce e ferisce le profondità del nostro spirito, per cui nei salmi è paragonata alle frecce acute del Signore.

Molesta è per noi la tentazione del nemico, ma molto più dura per lui la proclamazione della Parola di Dio. E se l'esperienza dice che non è sufficiente la difesa delle armi senza la sicurezza del cibo necessario, a noi non mancherà mai il cibo, che è la Parola di Dio. Se devo affrontare la battaglia, se insorgono contro di me le tentazioni, confiderò nella Parola di Dio che mi assicurerà il trionfo. Ed anche se fossi libero da qualunque lotta, è lui, il Signore, che mi apparecchia il cibo, di modo che io non viva di solo pane ma di ogni parola che procede dalla bocca di Dio e, forte di questo cibo, possa salire col nostro santo Padre Elia fino alla cima del monte di Dio, nell'osservanza dei divini comandamenti. Perciò nella Regola è scritto: «la Parola di Dio sia abbondante nella vostra bocca» con la predicazione «e nei vostri cuori» con la meditazione. E come la Beata Vergine Maria, patrona del nostro Ordine, serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore, così noi dobbiamo possedere abbondantemente la Parola di Dio nel cuore per meditarla e sulla bocca per predicarla.

Dalla Regola e dalla sua fonte originaria, o fratelli, voi avete il compito di predicare la Parola di Dio, come il nostro santo Padre Elia, le cui parole erano ardenti come fiamma, e a sua imitazione, ripeto, la Parola di Dio abiti nella vostra bocca e nel vostro cuore, e tutto ciò che dovete fare, fatelo sulla Parola di Dio.

RESPONSORIO

Cfr. Rm 13,12.14; Sal 118,105

R. Gettiamo via le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce: * rivestiamoci del Signore Gesù Cristo.

℣. Lampada per i nostri passi è la parola del Signore, luce sul nostro cammino.

R. Rivestiamoci del Signore Gesù Cristo.

Proprio della Liturgia delle Ore dei Carmelitani Scalzi

6 novembre

SAN NONIO DI SANTA MARIA, RELIGIOSO

Memoria facoltativa

Nato nel 1360, Nonio Alvares Pereira fu per molti anni il portabandiera dell'indipendenza portoghese, arrivando ai vertici della carriera militare. Morta la moglie, entrò al Carmelo nel 1423 nel convento di Lisbona da lui stesso fondato, come semplice religioso. Morì nello stesso convento l'anno 1431, dopo aver dato a tutti esempio di preghiera, di penitenza e di filiale devozione verso la Vergine. È stato canonizzato da Benedetto XVI nel 2009.

Dal Comune dei santi: religiosi con salmodia del giorno dal salterio.

Lodi mattutine

**Ant. al Ben. Mio bene è il Signore,
generoso con chi spera in lui.**

ORAZIONE

O Padre, che hai chiamato san Nonio dalla violenza delle armi al pacifico servizio di Cristo sotto la protezione della Vergine Maria, concedi a noi, tuoi fedeli, di superare ogni forma di egoismo per vivere la legge dell'amore. Per il nostro Signore.

Vespri

**Ant. al Magn. Questa è la vittoria
che ha sconfitto il mondo:
la nostra fede.**

Ufficio delle letture

SECONDA LETTURA

Dalla «Esposizione parenetica della Regola Carmelitana» del beato Giovanni Soreth, sacerdote

*(Testo 15, cap. 6; Paris 1625, pp. 195-197)
L'elmo della speranza e la spada dello spirito*

«Sul capo vi porrete l'elmo della salvezza, affinché attendiate la salvezza dall'unico Salvatore, che salva il suo popolo dal peccato» (Regola 16). L'elmo della salvezza è la speranza che suscita l'attesa del premio eterno.

La speranza è chiamata giustamente elmo della salvezza, perché come l'elmo costituisce la parte superiore dell'armatura che difende il capo, così la speranza è al di sopra di ogni altra virtù in quanto ci aiuta a guardare in alto, portando nel nostro cuore il desiderio delle cose eterne. E si aggiunge «della salvezza», per affermare che

con la speranza si ottiene ciò che si desidera, cioè la salvezza. Come infatti lo scudo della fede è la fede stessa, così l'elmo della salvezza è la stessa salvezza cioè Gesù Cristo, perché la salvezza è propria del Signore, cosicché solo dal Salvatore possiamo sperare la salvezza, la cui memoria ed attesa perseverante è la sola valida difesa dell'uomo contro i dardi del nemico infernale.

Ma una volta che ci siamo assicurati le armi difensive, bisogna anche assicurarsi l'arma offensiva. Perciò la Regola soggiunge: «la spada dello spirito, poi, cioè la Parola di Dio, sia abbondante nella vostra bocca e nei vostri cuori, e tutto quello che dovete fare, fatelo nella Parola di Dio» (Regola 16).

Senza altro la corazza della giustizia, lo scudo della fede e l'elmo della salvezza sono una valida difesa contro gli attacchi del demonio o di qualunque altro suo fedele servitore, ma l'arma con cui potrete combattere più efficacemente lui, i suoi seguaci e le loro opere è la spada dello spirito, cioè la spada spirituale, che è la Parola di Dio.

Tale Parola di Dio è detta «spada della salvezza» per quattro ragioni. Prima: perché lo Spirito Santo fa sì che non siete voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parlerà per voi. Seconda: perché uccide i nemici spirituali; infatti in Isaia si dice: «lo spirito della sua bocca ucciderà l'empio» (cfr. Is 11,4). Terza: perché divide lo spirito dalla carne. E Paolo nella lettera agli Ebrei dice: «viva ed efficace è la Parola di Dio, essa penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito» (cfr. Eb 4,12). Quarta: perché colpisce e ferisce le profondità del nostro spirito, per cui nei salmi è paragonata alle frecce acute del Signore.

Molesta è per noi la tentazione del nemico, ma molto più dura per lui la proclamazione della Parola di Dio. E se l'esperienza dice che non è sufficiente la difesa delle armi senza la sicurezza del cibo necessario, a noi non mancherà mai il cibo, che è la Parola di Dio. Se devo affrontare la battaglia, se insorgono contro di me le tentazioni, confiderò nella Parola di Dio che mi assicurerà il trionfo. Ed anche se fossi libero da qualunque lotta, è lui, il Signore, che mi apparecchia il cibo, di modo che io non viva di solo pane ma di ogni parola che procede dalla bocca di Dio e, forte di questo cibo, possa salire col nostro santo Padre Elia fino alla cima del monte di Dio, nell'osservanza dei divini comandamenti. Perciò nella Regola è scritto: «la Parola di Dio sia abbondante nella vostra bocca» con la predicazione «e nei vostri cuori» con la meditazione. E come la Beata Vergine Maria, patrona del nostro Ordine, serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore, così noi dobbiamo possedere abbondantemente la Parola di Dio nel cuore per meditarla e sulla bocca per predicarla.

Dalla Regola e dalla sua fonte originaria, o fratelli, voi avete il compito di predicare la Parola di Dio, come il nostro santo Padre Elia, le cui parole erano ardenti come fiamma, e a sua imitazione, ripeto, la Parola di Dio abiti nella vostra bocca e nel vostro cuore, e tutto ciò che dovete fare, fatelo sulla Parola di Dio.

RESPONSORIO

Cfr. Rm 13,12.14; Sal 118,105

R. Gettiamo via le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce: * rivestiamoci del Signore Gesù Cristo.

Ÿ. Lampada per i nostri passi è la parola del Signore, luce sul nostro cammino.

R. Rivestiamoci del Signore Gesù Cristo.